

Domenica 5 aprile 1998

8 l'Unità

LAVORO, MERCATO DA LIBERARE



5 Un primo bilancio sull'esperienza del lavoro interinale nel nostro paese, normato attraverso la trasformazione in legge del «pacchetto Treu». Finisce qui la nostra inchiesta sulla flessibilità del lavoro.

Al via le prime agenzie di «lavoro interinale»: occupazione poca, ma nasce una nuova figura, né dipendente né autonomo

La frontiera dell'«affitto»

Per due anni sarà un'esperienza sperimentale

ROMA. Il modo in cui sono chiamati è bruttissimo: lavoratori «interinali». Il termine che di solito usano i giornali per definirli è, da un certo punto di vista, anche peggio: lavoratori «in affitto». Sono un po' la punta di diamante, i professionisti, della flessibilità, quelli che lavorano quando gli altri vanno in vacanza, quando le aziende devono sopprimere temporaneamente ad una mancanza di manodopera. Disponibili insomma a stare sempre sul mercato del lavoro e ad entrare e uscire dal lavoro in modo molto rapido. Un po' per scelta, un po' perché non c'è di meglio. Sono segretarie, ragionieri, esperti di informatica, magazzinieri, ma anche manager dirigenti d'azienda, operai specializzati, archivisti, ecc. È un'attività organizzata attraverso agenzie private legalmente riconosciute. Sono proprio queste agenzie il punto in cui l'offerta e la domanda di lavoro si incontrano. E inoltre, sono sempre queste agenzie a pagare il lavoratore e ad «affittarlo» all'azienda che lo richiede. In Italia il lavoro interinale (dal latino «ad interim», ossia temporaneo) c'è da poco. La legge che lo regola è la numero 196 del 1997. Ed è una legge esplicitamente sperimentale. Il prossimo anno infatti si verificherà il suo funzionamento; le agenzie che oggi forniscono lavoro temporaneo godono di una autorizzazione anch'essa «a termine»:

due anni. La stessa legge esclude la possibilità di assunzioni a tempo determinato per lavori a basso contenuto professionale e limita severamente il lavoro interinale in alcuni settori come l'edilizia e l'agricoltura. Non è inoltre possibile ricorrere all'impiegato in affitto per sostituire dipendenti in sciopero o licenziati, o in aziende dove si applica la cassa integrazione. Il funzionamento è relativamente semplice. Un aspirante lavoratore (mettiamo il caso sia un ragioniere) manda il suo curriculum ad un'agenzia fornitrice di lavoro interinale. In pratica è come se il nostro ragioniere si fosse «iscritto» - però senza pagare nulla - a quell'agenzia, alla quale comunica non solo le proprie competenze professionali ma anche le proprie disponibilità (come ad esempio essere pronti ad accettare anche un impiego lontano dalla propria città). Sempre a questa agenzia si rivolgerà un'azienda che in quel momento ha l'esigenza di coprire un'assenza per malattia, ferie, o semplicemente perché gli affari richiedono uno o più ragionieri di rinforzo. La chiamata può arrivare in qualsiasi giorno: il nostro ragioniere sarà «affittato» per un certo periodo da una ditta, con uno stipendio pari almeno al minimo contrattuale della sua qualifica. A pagarlo sarà però l'agenzia presso la quale è «iscritto». Per il momento i contributi che gli saranno ver-

sati sono quelli relativi al contratto dei servizi: è una soluzione provvisoria in attesa che la commissione predisposta ad hoc tra Inail e agenzie definisca il da farsi. Quanta occupazione può portare il lavoro interinale? Non molta, è bene non farsi illusioni. Attualmente - riferiscono le stesse agenzie che forniscono lavoro temporaneo - nel mondo gli occupati sono tre milioni (ma la metà è nei soli Usa) per una media di giorni lavorativi bassissima: 20 all'anno. In Italia si ritiene che non sarà facile superare la soglia dei 2-300 mila posti, sempre per periodi di tempo abbastanza brevi. Non si tratta quindi della «soluzione finale» per risolvere il problema dell'occupazione. C'è un punto però abbastanza interessante, almeno dal punto di vista della «cultura della flessibilità»: l'interinale contraddice in forma esplicita i modelli classici di lavoro dipendente e di lavoro autonomo. È questo comporta delle trasformazioni nel mercato del lavoro, ma anche nell'atteggiamento di aziende e sindacati. E infatti questi ultimi hanno per molto tempo guardato con sospetto all'interinale. Da una parte, per il timore che possano essere legalizzate pratiche come il caporalato. Dall'altra, per un certo ritardato culturale che riporta ad una questione ancora apertissima: quella della rappresentanza del nuovo mondo del lavoro.



Alla Kelly Services, la multinazionale americana atterrata in Emilia

I mediatori del mercato «Collocare è difficile»

DALL'INVIATO

MODENA. La scala è corta e ripida, e subito ti sembra di entrare nel paradiso dell'impiegato: ragazze che sorridono, computer, poster colorati, scrivanie illuminate dalla fetta di sole che riesce ad entrare fra le case del centro storico. Quelle due parole, «lavoro interinale», fanno pensare più ad una clinica che ad un luogo dove si cerca lavoro, ma le ragazze sorridenti sono pronte a spiegare tutto. «Noi siamo un'agenzia della Kelly Services, multinazionale americana, che tratta il lavoro temporaneo. Prendiamo nota della sua esperienza e dei suoi desideri, li confrontiamo con le richieste che ci arrivano dalle aziende, e se le esigenze si incontrano, è tutto fatto. Noi assumiamo lei, e la mandiamo a lavorare nella ditta che ha bisogno».

Si sente ancora l'odore della vernice fresca, tanto l'esperienza è nuova. Tre «postazioni» di lavoro nella prima sala, un tavolo per colloqui e quattro seggiole accanto ad un pianale, nell'altra sala. Fra una seggiola e l'altra pareti divisorie.

«Serve per i test», spiegano. Uno si siede al primo tavolo, per il colloquio. Poi si apparta per scrivere, su un modulo che è «patrimonio della Kelly Services, un vero gioiello», la scheda di iscrizione. Età, anni, titolo di studio, quali giorni si è disposti a lavorare (c'è anche la domenica), per quante ore al giorno e da che ora a che ora. Patente, se c'è, e precedenti esperienze lavorative. E poi, quello che si vuole, o si desidera, fare.

«Siamo a Modena - dice Paolo Zani, 32 anni, capo della filiale - e qui non ci sono disperati che cercano un lavoro a tutti i costi. Qui arrivano soprattutto quelli del «vorrei». Mi spiego: giovani e non giovani che vorrebbero un certo lavoro, adeguato al loro titolo di studio, e che sono disposti ad aspettare. Del resto, quelli pronti ad ogni lavoro, hanno un «basso livello professionale», e per legge non possiamo occuparci di loro».

I numeri, per ora, sono un mezzo

mistero. «Noi non li gridiamo al vento - dice il capo della filiale - perché non vogliamo apparire come coloro che cercano pubblicità. Abbiamo appena cominciato, e fra le agenzie c'è la corsa a sparare le cifre...». Un centinaio le aziende che hanno chiesto lavoratori a termine, «qualche centinaio» coloro che hanno salito la ripida scala della Kelly. «Certo, abbiamo già fatto numerose assunzioni. Il lavoro va bene».

C'era meno preoccupazione, riguardo alle cifre, subito dopo l'approvazione delle leggi. «Già 6127 candidati - annunciava un comunicato della Kelly Services il 9 gennaio a Milano - sono pronti a lavorare presso le 97 aziende italiane che già ci hanno contattato». «Entro la fine del 1998 - annunciò il 26 gennaio a Modena il direttore generale dell'agenzia internazionale, Giuseppe

Diana
È «perito nucleare» ma ha trovato lavoro per sei mesi come commessa, e in seguito barista al mare



Deregibus - saranno oltre 100.000 i lavoratori che potranno trovare impiego grazie a questo nuovo strumento in tutta Italia, e circa 15-16.000 in un'area avanzata come quella del modenese e dell'Emilia Romagna».

Forse non tutto va proprio a gonfie vele, perché le schede che escono da un raccoglitore sono decine, e non centinaia. Ma la legge è nuova, «interinale» è ancora una parola strana, non tutti sanno che esiste... «Il problema, per noi - dice Paolo Za-

ni - è fare incontrare esigenze diverse».

Mostra le mani che sembrano incontrarsi, ma si sfiorano soltanto. «Ecco, per ora il contatto è difficile, ma siamo solo all'inizio».

Le aziende meccaniche cercano operai specializzati, le ceramiche fuochisti e smaltatori, e la gran parte di chi chiede lavoro vorrebbe una scrivania da impiegato, con il computer.

Non è facile trovare il posto giusto: non val bene all'azienda perché non le serve un esperto di informatica, ma se cerchi un posto di magazzino devi sapere usare il personal computer con la stessa destrezza con la quale guidi il muletto.

Le schede del raccoglitore, con le fotografie di candidati/e, raccontano che anche nella ricca Modena c'è chi è tagliato fuori dal mondo del lavoro: giovani che non sono mai en-

| Paese | Totale agenzie interinali | Media giornaliera lavoratori temporanei (x 1.000) | Numero di filiali o affiliate | Fatturato (miliardi di dollari) |
|---------------|---------------------------|---|-------------------------------|---------------------------------|
| Argentina | 160 | 35 | * | * |
| Australia | * | 20 | **550 | * |
| Austria | 400 | 8 | **50 | 0,3 |
| Belgio | 93 | 30 | 531 | 1,2 |
| Brasile | * | 129 | * | * |
| Canada | * | 50 | * | * |
| Antille Olan. | 9 | 2 | 9 | 0,02 |
| Danimarca | 90 | * | 60 | 0,06 |
| Francia | 1.100 | 300 | 5.011 | 8,0 |
| Germania | 1.800 | 100 | 2.400 | 2,4 |
| Irlanda | * | * | * | * |
| Giappone | * | **255 | 10.250 | 10,0 |
| Paesi Bassi | 308 | 112 | 2.125 | 2,5 |
| Norvegia | 65 | 4 | 102 | 0,13 |
| Portogallo | * | 3 | 300 | * |
| Spagna | 250 | 15 | 310 | 0,2 |
| Svezia | * | * | * | * |
| Svizzera | 400 | 10 | 600 | 0,45 |
| Regno Unito | 4.000 | 500 | 9.000 | 11,0 |
| Usa | 5.500 | 1.635 | 15.000 | 30,5 |

* statistiche non reperibili
** solo associate nazionali
Fonte: Confederazione internazionale delle imprese del lavoro temporaneo

all'estero della sua azienda, e poi come segretaria della direzione commerciale. Ha fatto anche un «corso di orientamento all'imprenditoria femminile», ma non è riuscita ad aprire una propria attività.

Nelle schede, sono scritti anche gli hobbies. «Mi piace andare in bicicletta, ed amo i gatti». Tutto serve, spiega Paolo Zani. «Faccio un esempio. Un ragazzo cercava lavoro come ragioniere, ed ha annotato che gli piaceva la fotografia. Gli abbiamo trovato un posto in un labora-

torio fotografico, ed è contento». C'è chi ha davvero un gran bisogno di lavorare, e dichiara di essere disponibile «dal lunedì alla domenica, dalle ore 7 alle ore 24». C'è chi precisa di non avere impegni familiari, e di essere «pronto a lavorare in tutta Italia, ed anche all'estero».

Rita ha 25 anni ed un diploma di maturità tecnica. È stata apprendista in fabbrica, poi finalmente impiegata, ma l'azienda ha chiuso. «Posso lavorare part-time - scrive - tempo pieno, tempo determinato, e

GLI INDIRIZZI DELLE AGENZIE

ALI
ROMA, tel. 06/68809467
TORINO, tel. 011/5806095
MILANO, tel. 02/29412120
SALERNO, tel. 089/2753110

MODENA, tel. 059/225825
VICENZA, tel. 0444/561020
ALBA A. (Te), tel. 0861/752052

MANPOWER

ADECCO
BOLOGNA, tel. 051/241020
VARESE, tel. 0331/677592
FIRENZE, tel. 055/242830
MILANO, tel. 02/86915241
02/54118398
NAPOLI, tel. 081/7618829
TORINO, tel. 011/5634060
TREVISO, tel. 0422/541021

BOLOGNA, tel. 051/582188
BRESCIA, tel. 030/3757370
FIRENZE, tel. 055/6575642
MILANO, tel. 02/86465100
PADOVA, tel. 049/8762155
ROMA, tel. 06/695401
TORINO, tel. 011/6692860
VERONA, tel. 045/8030838

OGGETTIVO LAVORO

ANTEX
MILANO, tel. 02/48537303
ROMA, tel. 06/80691242
RAGUSA, tel. 0932/258485
RAVENNA, tel. 0544/514548

MILANO, tel. 02/67380042
ROMA, tel. 06/5744365
TORINO, tel. 011/505501
VENEZIA, tel. 041/5382491

QUANDO OCCORRE

INTERIMAN
BOLOGNA, tel. 051/229014
BOLZANO, tel. 0471/972646
FIRENZE, tel. 055/281954
MILANO, tel. 02/76014475
02/7779151
PADOVA, tel. 049/655353
ROMA, tel. 06/4826662
TORINO, tel. 011/882172

MILANO, tel. 02/89420231
NAPOLI, tel. 081/5628443
PORDENONE, tel. 0434/524623
TORINO, 011/6680490

SINTERIM

ITALIA LAVORA
BARI, tel. 080/8770111
BERGAMO, tel. 035/245708
FIRENZE, tel. 055/2476405
MILANO, tel. 02/7770181
PADOVA, tel. 049/8754101
TORINO, tel. 011/8395060

BOLOGNA, tel. 051/390602
GENOVA, tel. 010/5769311
MILANO, tel. 02/48193460
PORDENONE, tel. 0434/20012
VERONA, tel. 045/8001896
BRESCIA, tel. 030/2426067
CITTÀ DI CASTELLO (Perugia), tel. 075/8522253
RIMINI, tel. 0541/53274
SASSUOLO (Mo), tel. 0536/881020

TEMPOR

KELLY SERVICES
MILANO, tel. 02/7623511
ROMA, tel. 06/32651706
TORINO, tel. 011/5184420

MILANO, tel. 02/29534861
VICENZA, tel. 0444/560131
FALCONARA (An), tel. 071/9174362
ROMA CIAMPINO, tel. 06/79321746
BARI, tel. 080/5484820
SARNO (Salerno), tel. 081/5136201

in tutta la provincia». Qualcuno scrive i suoi desideri copiando formule lette in qualche manuale. «Vorrei svolgere un'attività - scrive Serena, 28 anni - che mi permetta di utilizzare e valorizzare le conoscenze acquisite con i miei studi e le mie esperienze professionali, per arricchirmi personalmente e culturalmente in un ambiente dinamico e socialmente stimolante».

Piero, classe 1938, è uno dei più «vecchi». Era artigiano, poi ha aperto un bar. Vorrebbe fare il rappresentante, o l'addetto al muletto. «Non sa usare il computer», è scritto nella nota che lui non ha mai letto. «Contattare solo se siamo messi male». Gino, licenziato, si accontenta di fare «l'operaio generico».

«Ecco, guardi questa lista. L'abbiamo inviata per conoscenza anche all'ufficio di collocamento. Se avessimo saldatore a filo continuo e/o ad elettrodo, tornitori macchine a controllo numerico, fresatori, manutentori meccanici, falegnami, smaltatori ceramica e/o monocottura, li manderemo a lavorare domani mattina. Al livello più alto, tanti cercano segretarie, impiegati per l'ufficio commerciale, disegnatori tecnici o con computer. Insomma, specializzati, tecnici. Gli altri, per ora, debbono aspettare».

Narra la leggenda - raccontata come storia vera nei depliant della Kelly Service - che il fondatore della multinazionale, Russell Kelly, trovò «l'idea giusta» nel 1946, quando un amico gli chiese in prestito una delle sue impiegate, per evadere alcuni ordini improvvisi. Nel 1997 la Kelly ha registrato un fatturato di 6.900 miliardi di lire, è presente in 18 Paesi, ed ha 225.000 clienti.

Il lavoro flessibile sembra essere il massimo dei desideri, secondo la pubblicità della multinazionale. È utile alle aziende, grandi e piccole, che si trovano a portata di mano «addetti altamente preparati e qualificati, impiegati su base temporanea». Per chi cerca un mestiere (non ci sono disoccupati, nel mondo Kelly Services, ma solo «lavoratori che a causa dei processi di ristrutturazione delle industrie vengono ricollocati sul mercato del lavoro») le agenzie sono la vera speranza: offrono posti, ed aiutano soprattutto «ad accumulare esperienza». Insomma, tutto è facile, essendo stata trovata «la soluzione per la flessibilità della forza lavoro».

Con il depliant in tasca, comunque ti senti meglio. Sali la ripida scala dell'agenzia come disoccupato, e scendi con una nuova qualifica: «Persona motivata, ben preparata ed aggiornata: capitale della Kelly Service».

J. M.